

BILANCIO

La Bei generosa soprattutto con l'Italia: nel 2014 fondi per 11,4 miliardi

(Cervini a pagina 15)



Dario Scannapieco



IL PRIMO PAESE PER FONDI RICEVUTI. NEL 2015 SI STIMA DI SUPERARE ANCORA QUOTA 11 MLD

Da Bei 11,4 mld in Italia nel 2014*Nell'anno in corso la banca non si concentrerà soltanto nell'attività di funding, ma anche nel liberare il capitale delle banche. Sul piano Juncker il vicepresidente Scannapieco avverte: meno burocrazia*

DI CLAUDIA CERVINI

Apochi giorni dall'istituzione del Fondo europeo per gli investimenti strategici, strumento che permetterà alla Banca europea per gli investimenti (Bei), in qualità di partner, di aumentare le erogazioni utili alla crescita come previsto dal piano Juncker, l'istituto guidato in Italia dal vicepresidente Dario Scannapieco ha fatto il punto sui finanziamenti concessi dalla Bei al Belpaese nel 2014: 11,4 miliardi (in crescita del 4% rispetto al 2013), per un valore di progetti finanziati pari a 27 miliardi. «L'obiettivo 2015 è superare ancora una volta la soglia di 11 miliardi di euro di erogazioni, come avviene dal 2013 grazie all'aumento di capitale da 10 miliardi approvato a giugno 2012», ha spiegato Scannapieco a margine dell'appuntamento milanese di ieri aggiungendo che è già presente una pipeline interessante. «Nell'anno in corso non ci concentreremo soltanto nel funding», ha spiegato il vicepresidente. «Un'attività alla quale lavoreremo attentamente sarà quella di liberare il capitale delle banche». L'istituto europeo proseguirà nel rilancio delle cartolarizzazioni bancarie, non solo a favore dei grandi gruppi, ma anche degli istituti di dimensioni minori come le bcc e favorirà le operazioni di risk sharing (accollandosi cioè il 50% del rischio connesso al credito). Una delle novità del 2014 è stato il

supporto a banche e imprese di piccole dimensioni (6.700 le pmi finanziate nel corso dell'anno appena chiuso), anche grazie a progetti innovativi. Tra questi c'è il primo Abs con le banche di credito cooperativo. Il gruppo ha fornito funding diretto a 14 bcc, grazie a una cartolarizzazione di crediti commerciali, per un importo complessivo di 115 milioni (con garanzia del Fondo europeo per gli investimenti). Lo stesso spirito ha caratterizzato il lancio della prima cartolarizzazione a favore di un gruppo di utility del Veneto. «Non sono mancate le erogazioni destinate allo sviluppo dei progetti di ricerca e sviluppo di Chiesi, Bracco, Università Bocconi e Università di Trento, Enel e Telecom Italia e altre

aziende italiane», ha ricordato il vice-presidente. I settori che hanno ricevuto maggiori finanziamenti sono l'energia (14%) e i trasporti (13%). Proprio infrastrutture e trasporti sono state in cima alla lista Bei anche in vista dell'Expo, come accaduto col

finanziamento erogato all'M4 di Milano. «Il 2014 è stato un anno importante anche perché ha permesso di intensificare le collaborazioni istituzionali», ha ricordato Scannapieco. Non va dimenticato che si è appena concluso il semestre

di presidenza italiana della Bei e lo scorso giugno si è tenuto un importante cda al Campidoglio, nella sala degli Orazi e dei Curiazi, dove vennero firmati i Trattati di Roma del 1957. Proprio in relazione al semestre di presidenza italiana, alcuni osservatori hanno fatto notare che si sarebbe potuto ottenere di più. Scannapieco ha risposto ieri a queste velate critiche ricordando la collaborazione con i ministeri per identificare la lista di investimenti richiesta ai paesi Ue dall'Ecofin di Milano, l'attuazione dell'accordo tra Bei, Abi e Confindustria, il nuovo accordo di cooperazione tra il Fei e il Fondo italiano di Investimento (Fii) a sostegno delle attività di venture capital e l'ingresso di Cassa Depositi e Prestiti tra gli azionisti del Fei. Sul piano Juncker Scannapieco è rimasto abbottonato. «Mi limito a dire che bisogna fare presto e agire senza troppi lacci e laccioli imposti dalla burocrazia». Incalzato da *MF-Milano Finanza* il top manager ha affermato che sono caduti i ragionamenti circa la creazione di una Bei 2 o di un rafforzamento interno della Bei per far fronte alle richieste del piano Juncker. Un'ipotesi circolata negli scorsi mesi che però è stata accantonata con la decisione della Commissione europea di istituire il nuovo Fondo europeo per gli investimenti strategici. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/bei